










18:09  **Hvid [C.Osp->corridoi]** Apre la porta della stanza ospiti che le hanno assegnato. Osserva il corridoio un lato e l'altro, poi si avvia in direzione del salone. Ha avuto tempo di riposare, di cambiarsi. E' una creatura minuta, esile e candida, sotto ogni punto di vista. Indossa un raffinato abito composto da un corpetto che con il scollo quadrato esalta le forme femminili lasciando bella vista anche su tutte le cicatrici rosee che imperversano su collo, petto e spalle insinuandosi nell'abito stesso lasciano intendere che proseguono anche oltre. Maniche lunghe e strette oltre il cui bordo sono visibili ad entrambi i polsi altre cicatrici che li circondano come fossero bracciali. L'abito poi scivola liscio non ampio disegnandole la figura minuta. Al collo due catenine d'argento una lunga con appesa una piccola arma a forma di zanna, una corta con una fialetta di vetro contenente sangue<scheda>.I capelli corti sotto le orecchie color della neve le conferiscono un'aspetto da ragazzina sbarazzina in netto contrasto con gli occhi da cerbiatta, esaltati dal trucco nero, sormontati da ciglia argentee, ospiti di due iridi color acqua, vitree, due cristallini specchi che tutto riflettono, nulla dicono. Magnetici occhi profondi ed oscuri quanto al contempo candidi e puri.Nella mancina l'immane staffa d'osso che la sovrasta con i suoi due metri e la gemma azzurra all'apice e che rintocca seguendo il suo passo etereo e leggero lungo i corridoi verso il salone.



18:17  **Dime [Rocc.Fiamme]** è avvolto nel consueto saio di stoffa pesante e scura dai riflessi viola che ne segue il corpo dalle caviglie al capo, con il largo cappuccio a coprire i due piccoli corni che spuntano dalla capigliatura scura del demonio; da quello squarcio d'ombra si fanno strada due bagliori rossi che saettano a destra e sinistra lungo il Corridoio sul quale si aprono le stanze degli ospiti. Una larga cintura in cuoio nero sostiene la luttuosa bastarda in una guaina dello stesso colore al fianco sinistro ed una borsa, simile ad una sacca su quello destro. Le braccia sono intrecciate nelle maniche opposte e la lunga coda scivola sinuosa dietro ogni passo del fantoccio accarezzando il freddo suolo. La porta aperta da **HVID**, lo costringe a rallentare il passo e scartare lateralmente; mantiene comunque la propria austera compostezza "Giovane.. fate attenzione, i seguaci delle fiamme non si sarebbero limitati a redarguirvi verbalmente.." gli occhi del demonio si fanno due falci di luna rossa sulla ragazza studinandone attentamente portamento, ninnoli e staffa... "siete qui per incontrare la fu Rait Phenomena..?"



18:19  **Eiko [corridoi-salone]** <Percorre con estrema calma il corridoio che conduce al salone, provenendo dal portone principale, che si è lasciato alle spalle. Quei pochi passi che lo separano dal salone gli permettono di scorgere la figura di **HVID** e con estrema calma compie un cenno del capo verso di lei e le indica il Salone>Hvid, entriamo. Seguitemi di nuovo dentro il Salone e una volta dentro ditemi, cosa volevate comunicarmi? Capirete bene che mi sono riservato la possibilità di essere solo, non avevo nessuna intenzione di lasciare che orecchie esterne al clan udissero assolutamente nulla. <La guarda> Mi capite vero? <con l'indice artigliato le fa cenno di seguirla, ed entra nel Salone delle Fiamme>



18:24  **Hvid**  **[Salone]** <Il passo si blocca in modo brusco quasi impattando contro Dime, quasi giacché lui scarta e lei dunque lo evita, la reazione è quella di lieve inchino del capo bianco, sta per replicare è evidente dallo schiudersi delle rosee labbra quando torna eretta con la testa, ma la voce di Eiko la portano a tacere e ruotare l'attenzione su di lui, tace un secondo e torna su Dire, senza in vero mai andare a guardarlo direttamente negli occhi>Mors Semper Dominat, vi chiedo scusa...e no, sono qui per il Rait attuale...<un cenno della mano destra proprio verso Eiko, quindi s'avvia di nuovo verso Eiko che con l'artiglio la richiama ed a lui va a dedicare> Capisco ovviamente Rait, Mors Dominat<sentenzia la melodica voce mentre avanza con quel suo caratteristico non so ché di etereo che sempre l'accompagna,in qualche modo messo in risalto proprio da quella Staffa che rintocca contro il marmoreo pavimento ad ogni passo. Non manca d'osservare e quindi rispecchiare nei suoi occhi trasparenti, quadri, ornamenti e quant'altro mentre si porta nuovamente ad oltrepassar la soglia dell'ampio salone soffermandosi un istante, un batter delle argentee ciglia, un momento atto a percorrere la stanza mentre la destra mano si porta fluida al ventre quando s'ode un lieve ma percepibile gorgoglio provenir dall'interno. I suoi occhi seguono Eiko e riprende a camminare verso di lui si da dimezzare la distanza>



18:28  **Dime**  **[Rocc.Fiamme]** <non sembra incline a dare peso alla questione con Hvid, il raugar vorticante nel suo petto percepisce distintamente la presenza del Rait Eiko ed i suoi occhi di brace saettano in direzione dell'ingresso al salone> Simeht Durnat mio Rait.. <sibila mantenendo il passo lungo il corridoio in direzione della soglia; un nuovo sussulto del raugar richiama al demonio lo scontro tenutosi poche sere addietro proprio in quella sala; nuovamente ad Eiko si rivolge mantenendo gli occhi adesso bassi in sua direzione> dovete conferire privatamente con la mortale..? <domanda prima di passarsi la lingua sugli incisivi e tornare ad inquadrare la giovane da capo a piedi>

18:33  **Eiko**  [salone] <Indossa: pantaloni neri, stivali, un kimono di seta nero, aperto sul petto, alcuni ciondoli e il torque del clan. Le ali richiuse dietro la schiena, e la coda lunga e affusolata che serpeggia al suolo. Si volge verso DIME e a lui rivolge un cenno di assenso col capo> Simeht Durnat a voi! No, anzi, se siete presente, la cosa non può che farmi piacere. Seguitemi, e ascoltiamo cosa ha da dirci! <Incede con molta calma in direzione del salone, si gira un istante per accertarsi che l'adepto HVID la segua, e con un cenno garbato della mano le indica una delle poltrone vicino al camino. Lui invece al camino si avvicina parandosi quasi dinanzi a questo> Ditemi dunque, vi ascolto. Anzi... vi ascoltiamo. <Si volge verso DIME, facendogli un cenno col capo, come a volergli indicare di avvicinarsi, poi con lo sguardo gli indica una poltrona, in modo elequente e non dice una sola parola.>



18:38  **Hvid**  [Salone] <Al cospetto delle due creature lei con quella sua Staffa di due metri e quel suo aspetto etereo appare ancor più minuta per quanto alla fine sia perfettamente proporzionata nelle forme che l'abito fine del color della notte le evidenzia. Se non fosse per il dedalo di cicatrici che le deturpano l'epidermide avrebbe un candore perfetto, il medesimo che ha nel volto, spigoloso ma reso dolce dal taglio dei suoi occhi e dalle labbra carnose e pallide su cui va a tendersi un sorriso tenue. Sorriso che non giunge a quei suoi occhi essi rimangono due specchi vuoti in cui riflettersi e nulla leggervi, per quanto al contempo magneticamente profondi> La "Mortale" è Hvid, Adepto dei Necromanti, lieta di far la Vostra conoscenza<il dire è ovviamente per Dime su cui nuovamente ruota l'attenzione seppur per palese rispetto alla sua razza mai neanche per errore ponga gli occhi direttamente nei suoi, si porta nei pressi della poltrona che Eiko le ha indicato e con quel suo modo fluido e leggero va dunque a prender posto, trattenendo la Staffa al suo fianco con la mancina, le affusolate dita che la accarezzano in un lento ma costante muoversi> Il Simulacro dell'Evocazione, Alevin Jerro, mi ha mandata qui per porgervi il suo invito alla Necropoli sicché possiate con lui parlare della Guerra alla Luce...



8:44  **Dime**  [Salone] <ascoltate le parole di Eiko mantiene il silenzio elergendo un sol cenno del capo mentre il passo lo avvicina alla poltrona che si trova alla sinistra del grande camino> ... <la lunga coda è la prima a ricercare il contatto con la poltrona, scivolando come una serpe su questa ed insinuandosi nello spazio che separa la seduta dallo schienale poco prima che il tramite si accomodi sciogliendo l'intreccio delle braccia e poggiando i palmi sui braccioli in pelle rossa imbottiti> Piacere mio, Hvid, Adepto della Necromanzia.. <solo una volta accomodatosi, poggiando il gomito destro sul bracciolo ed inclinando un poco il busto verso i due aggiunge> ..potete chiamarmi semplicemente Dime, qualora ne incontriate la necessità.. <i lineamenti affilati seguono l'adepto mantenendo la serietà che li caratterizza, ne ascolta le parole arcuando appena le labbra verso il basso prima di lanciare un'occhiata ad Eiko nell'attesa della sua replica>



18:49  **Eiko**  [salone] <Si ferma dinanzi il camino, imponente, nero ed austero. Il demone con estrema calma afferra un ciocco di legno, e lo lascia cadere con noncuranza dentro il fuoco. Un sfrigolio di scintille frantuma i ciocchi già in fiamme e sembra che quello screpitare di fiamme lo compiacca, in qualche modo. Poi con delicatezza si pulisce le mani strofinandole tra loro e si volge verso HVID, infine con un cenno del capo esclama.> Un invito alla Necropoli dunque. Interessante, d'altronde sembra che il Simulacro dell'Evocazione sappia perfettamente quali corde suonare, per suscitare la mia attenzione, parlando della Guerra alla Luce. <Sposta lo sguardo verso DIME e lo osserva, lascia che si presenti e infine aggiunge> Che ne dite, Dime, prima che io dia risposta affermativa o positiva mi accompagnerete? Mh? Vista la vostra via, non mi aspetto una risposta negativa da parte vostra. <Glaciale il demone lo osserva e attende. Mentre la Neve copre come un mantello la Notte>



18:52  **Hvid**  [Salone] <Accavalla la gamba destra sulla sinistra, con la mano destra va a lisciare invisibili pieghe nel suo abito seguendo il gesto con i suoi occhi seppur intanto replichi> E Dime sarà allora...<detiene un tono cordiale la sua voce melodica, che torna a rivolgersi ad Eiko sui cui per altro va nuovamente ad inclinar il volto alzando lo sguardo, ma come per l'altro non salgono fino ai suoi occhi, le sue iridi permangono vagamente più verso il petto od il suo collo al massimo a meno di ricever libero invito ad uno sguardo diretto, segno evidente di rispetto>Lieta che il mio messaggio vi aggradi...<s'amplia quel suo sorriso in sua direzione, tace poi portando il viso a ruotare e le iridi a rispecchiar l'altro demone. Un nuovo gorgoglio

s'ode provenire palesemente dal di lei stomaco, l'unica sua reazione è il condurre la mano destra a cingersi la vita>



18:56  **Dime**  **[Salone]** <lo sguardo di brace del demonio si scosta dai due, pur mantenendo viva l'attenzione delle orecchie alle loro parole; osserva per alcuni momenti una delle finestre; la notte sta per calare ed i fiocchi di neve che scendono dal cielo si ammassano sul davanzale appannando il vetro> ...la stretta del gelo... <mormora tra se socchiudendo gli occhi e sollevando appena il mento nel tentativo di ricordare quella sensazione ormai troppo lontana prima di tornare sulle fiamme del camino, e sul capostipite Eiko, al quale prende a replicare con mezzo sorriso sul volto> Il mio fantoccio è al vostro servizio mio Rait.. <il tono di voce ora è meno sibilante e più roco, deciso l'assenso nei suoi confronti; la fame che turba il corpo dell'umana non passa in'ascoltata dal demonio che le lancia una nuova occhiata> che tenerezza.. <mormora stiracchiando le sottili labbra prima di lasciarsi ricadere sulla poltrona con la schiena ed intrecciando le mani grigie e noccolute sul ventre che non lo informa più di quei bisogni mortali>



19:07  **Eiko**  **[Salone]** <Mentre prende a parlare con DIME> Un fantoccio pensante, è esattamente quello che mi serve. Ottimo. Andremo. Avvertite il Bael con una missiva, rendetelo partecipe. così che sappia cosa fanno i suoi sottoposti. <Il demone con estrema calma passa davanti a DIME, e lo osserva, in silenzio. Poi scivola davanti HVID, e anche questa è guardata in assoluto silenzio. Muove i suoi passi con ieratica tranquillità verso una terza poltrona e sgranchendosi, si accomoda attento a non sedersi sulla coda. Si siede comodamente, e sembra comodamente a suo agio quando poggia i gomiti sui braccioli. Congiunge le mani e le porta all'altezza della bocca, coprendola. I suoi occhi glaciali osservano HVID a lungo, da capo a piedi e infine schiude le labbra per parlare> Non so se ne siete al corrente, ma esiste, che io sappia, un accordo non scritto, tenuto in vita dalla parola data, che intercorre tra noi e voi. Era nei miei progetti, a breve interloquire con colui che vi guida. Per rinnovare tale accordo orale. E' il minimo. La neromanzia, da che ho memoria, da sempre ha lottato la Luce. <la osserva a lungo, e poi annuisce> La mia risposta, è affermativa. <Si volge verso DIME, lo guarda, poi di nuovo verso HVID> Verremo, dunque. Possiamo usare voi come tramite, per stabilire la data esatta, no?



19:14  **Hvid**  **[Salone]** <S'alza per un momento un sopracciglio argenteo in direzione di Dime a quell'ultima sua affermazione ma non commenta e comunque non c'è alcuna espressione visibile che accompagni quel gesto nei suoi occhi, non conferendogli dunque nessuna connotazione. L'attenzione torna su Eiko, di nuovo con il sorriso a tenderle la bocca replica melodicamente cordiale> Naturalmente se così v'aggrada sarà per me un onore farmi portavoce della Vostra venuta, informerò intanto il Simulacro della Vostra intenzione propositiva di accettare il suo invito se mi concedete la possibilità di inviargli una missiva, non posseggo in tal senso volatili personali, ne messi che dir si voglia...<tace, si prende palesemente un momento di pausa, nel quale passa lingua sulle labbra in modo fugace, la mano destra è sempre là a stringer la vita sottile, la sinistra carezza la Staffa d'osso che la sovrasta. Poi aggiunge> No, ad esser con Voi sincera, non sapevo dell'esistenza d'un accordo orale né ne conosco i termini, ma sono solo un Adepto ancora, è ovvio che non sia al corrente di dettagli di tale importanza...<un nuovo gorgoglio s'ode e questa volta abbassa il viso e lo sguardo> Dovete perdonarmi, ma sono diversi giri di clessidra che non mangio e da quando sono<rialza il viso al suo collo più o meno i suoi occhi trasparenti> "libera" le necessità umane sono tornate normali...



19:22  **Eiko**  **[Salone]** <La osserva, con fare incuriosito chinando il capo di lato> Un messaggero che viene senza un papiro, calamaio e penna, per avvertire i suoi superiori? <La guarda con aria di divertito rimprovero, empre seduto sulla poltrona sempre tenendo le mani intrecciate davanti la bocca e i gomiti sui braccioli. Ogni sfumatura di senso nel suo dire è data dall'espressività intensa dei suoi occhi> Non conviene mandr in giro corvi o civette. Il clima è impietoso, e rischierebbero di morire stecchiti per colpa della Neve. <Poi aggiunge> Probabilmente è una cosa finita nel dimenticatoio, e come tutti gli accordi orali, è destinato a sbiadire nella memoria quando si succedono le cariche. Noi siamo fortunati perché la nostra memoria in tal senso è custodita in un'archivio degno di tale nome, e perché la nostra concezione del tempo è differente, ma non sempre è così. D'altronde capirete bene la molteplicità delle varianti in un accordo orale rendono la cosa assolutamente labile e aleatoria, motivo in più che mi spingerà a giungere presso la vostra Dimora. <Poi sorride, scioglie le



mani giunte e lentamente si alza, la scruta attenta e aggiunge> Sarà mia premura allora farvi pervenire del cibo. E del vino... rosso. Mi sembrate alquanto... pallida <la scruta, con aria divertita, quasi punzecchiandola>

19:28  **Hvid**  **[Salone]** <Il suo sorriso diviene via via più evidente man mano che lui parla>Oh no, pergamene, calamaio e piume li ho...è il mezzo di trasporto che mi manca<quando lui si alza in piedi lei fa altrettanto con quel suo moto etereo tutto suo> Non penso che sia finito nel dimenticatoio...ma è solo la mia mera opinione...rosso andrà benissimo ma non v'illudete non mi conferirà alcun colore rimarrò sempre un "fiocco di neve" ma sì, vi sarei davvero grata per il cibo e per il buon vino...<di nuovo compie una pausa osservandolo reclinando il bel viso verso la spalla destra> Mi onorerete della Vostra compagnia...e, posso farvi una domanda del tutto personale?<va dunque a chiedere>

19:38  **Eiko**  **[Salone]** Manderemo uno dei servi qui presenti in roccaforte a consegnare la missiva. Credo che vista la bufera di neve lo farà domani mattina... e non credo che rischierebbe di lasciarci la vita al passo, tra la neve per consegnare qualcosa stasera. <La osserva e muove verso l'uscita del Salone.> Avrete accesso alla sala della mensa. Non ho idea di cosa possiate trovare a tavola. <Si volge poi ad osservarla, fermandosi> Con la speranza che le Fiamme, non sciolgano il fiocco di neve. <La osserva, ridacchia e si avvia verso la porta del salone> Questa sera, temo sia difficile, ma se vedete qualche demone, non esitate a scrivere a lui. Io purtroppo per voi, devo lanciarmi nella... Notte. E tornare al Maniero dei Cavalieri neri. <la scruta, aggiunge> Ovviamente. Chiedere è lecito. Rispondere cortesia... così come errare è umano e perseverare diabolico. <ride> Ma questo è un'altro discorso.

19:41  **Hvid**  **[Salone]** <Resta lì lei, in piedi con l'alta staffa alla sua sinistra ben stretta dalla medesima mano, esile e minuta con quel bel sorriso a tenderle le labbra, il volto reclinato verso l'alto e gli occhi trasparenti sul suo collo che ospita il suo Torque> Andrò bene qualsiasi cosa<rispetto al cibo ovviamente> E d'accordo allora affiderò ad uno dei Vostri servitori la missiva domani mattina, volendo potrà usare il mio destriero, è veloce, ubbidiente e conosce la strada così farà prima e tornerà ancor prima.....grazie<Prende un respiro e prosegue>Spero di non aver osato troppo e né che come dite la mia missiva sia andata perduta chissà dove, ma vi ho fatto dono di alcuni versi e non m'avete detto nulla, spero siano da Voi stati ricevuti e che li abbiate graditi...ecco...

19:53  **Eiko**  **[Corridoio]** <Il demone uscendo dal Salone, avanza lungo i corridoi della Roccaforte, con passo scandito ritmicamente e cadenzato. La osserva e infine aggiunge> Vi confesso che non è la prima volta che qualcuno mi scrive una poesia. Ora capirete bene come sia inusuale che il Rait di un clan di demoni ne riceva una, e ammetto che la sorpresa, è stata la prima impressione. <le punta il dito contro, agitandolo, con aria di rimprovero> Si avete osato troppo. <Ci pensa> Alla resa dei conti tuttavia, sì, li ho graditi con piacere. E ho apprezzato, di molto l'originalità del gesto. <La scruta> Siete sprecata in queste lande di gente crudele, dovevate fare la Mecenate e servire un'altra Arte! <la osserva con un piglio quasi paterno e infine aggiunge> Fiocco di Neve, non preoccupatevi quel cartiglio non andrà perduto.

19:55  **Hvid**  **[Salone]** <China quella sua testolina bianca in saluto> Ne sono lieta davvero...e non preoccupatevi, non intendo giocare troppo con le fiamme non fino al punto di sciogliermi...anche perché, vedete Rait, io sono un Fiocco di Neve crudele che dentro cela un acuminato ghiaccio <Rialza il viso con quel sorriso che in se ha un ché di vago e sadico>Mors Semper Dominat Rait, che il Vostro rientro al Maniero sia privo di imprevisti...grazie del Vostro tempo e dell'ospitalità<ruota dunque tornando a sedersi sulla poltrona, la manina che scivola lungo l'asta d'osso della Staffa, la destra che si pone nuovamente sulla vita, mentre le iridi trasparenti vertono sulle fiamme assumendone ingannevolmente il rosso vivido colore>